



La persona peggiore del mondo

Titolo originale: *Verdens verste menneske*
Regia: Joachim Trier
Sceneggiatura: Eskil Vogt, Joachim Trier
Fotografia: Kasper Tuxen
Montaggio: Olivier Bugge Coutté
Musica: Ola Flottum
Interpreti: Renate Reinsve (Julie), Anders Danielsen Lie (Aksel), Herbert Nordrum (Eivind), Mia McGovern Zaini (Eva), Hans Olav Brenner (Ole Magnus), Helene Bjørneby (Karianne), Vidar Sandem (Per Harald)
Produzione: Oslo Pictures, MK2 Productions, Film i Väst, Snowglobe, B-Reel, Arte France Cinéma
Distribuzione: Teodora Film
Durata: 121'
Origine e anno: Norvegia, 2021

Il regista

La persona peggiore del mondo (titolo originale *Verdens verste menneske*) è un film del 2021 diretto da Joachim Trier ed è il suo quinto lungometraggio.

Per quanto riguarda la filmografia del regista, è il terzo film della "Trilogia di Oslo", dopo *Reprise* (2006) e *Oslo, 31. august* nel 2011.

Con il film d'esordio *Reprise* (2006) ha ricevuto diversi premi, tra cui tre Premi Amanda e il Tulipano d'Oro.

Ha concorso al Festival di Cannes 2011 nella sezione "Un Certain Regard" con *Oslo, 31. august*, tratto dal romanzo *Fuoco fatuo* di Pierre Drieu La Rochelle. Questo film è stato tra i film norvegesi proposti per l'Oscar al miglior film straniero e ha trionfato al Festival del cinema di Stoccolma nel 2011.

Nel 2015 ha partecipato al Festival di Cannes con il film *Segreti di famiglia* (il suo primo film in lingua inglese): un ritratto di famiglia che riflette sulle relazioni umane interpretato da Isabelle Huppert, Jesse Eisenberg, Amy Ryan e Gabriel Byrne.

La persona peggiore del mondo

La persona peggiore del mondo è stato presentato in concorso al Festival di Cannes 2021, dove Renate Reinsve (l'interprete della protagonista) ha vinto il premio come miglior attrice.

La trama del film è divisa in 12 capitoli con un prologo e un epilogo e racconta gli ultimi quattro anni della vita di Julie, una donna vicino ai trent'anni che, come tante donne, non trova una sua collocazione nel mondo ed ha una disordinata e complicata esistenza.

La donna ha diverse incertezze di varia natura: da quelle professionali (fotografa o altro?) fino ad arrivare alla vita sentimentale che, sempre come in diversi casi, si rivela abbastanza un tassello caotico. Insomma Julie è tante di noi!

Fondamentale sarà l'incontro con Aksel, 45enne di grande successo. Julie crede ovviamente di aver trovato l'amore della sua vita e un po' di tanto desiderata stabilità... ma non sarà così!

Incomprensioni, esigenze differenti, diversità tra uomo e donna, Julie aspetta qualcosa ma non sa cosa, dice Aksel, che come se non bastasse desidera dei figli proprio come tutti i suoi amici.

"Non ho alcun istinto materno", "Vorrò avere un figlio quando sarà il momento": consapevolezza di una giovane donna.

Julie lascia Aksel per un altro uomo e cercherà di capire la sua vera identità, dando un senso e un ordine alla sua vita.

Differenti sono i temi del film che vengono affrontati: la gravidanza o meglio il dilemma se vivere o meno questa esperienza, il ciclo mestruale vissuto ancora come tabù (argomenti accennati in una scena significativa del film).

Una cosa è certa: viene delineata una donna indipendente, un personaggio femminile totalmente attuale con le sue incertezze e preoccupazioni generazionali.

A cura di Annalisa Calanducci